Zona industriale, quel legame tra miasmi e petroliere: Legambiente chiede verifiche

Ad una settimana esatta dai sequestri in zona industriale connessi all'operazione No Fly della Procura di Siracusa, Legambiente interviene sulla vicenda. "Dal lavoro dei periti della Procura, emergono alcuni problemi nella conduzione delle attività industriali finora mai seriamente presi in considerazione: la omessa adozione delle migliori tecnologie e la mancata messa in opera di soluzioni impiantistiche e strutturali (copertura delle vasche acque oleose) con ciò causando l'emissione di alte concentrazioni di sostanze potenzialmente tossiche, maleodoranti e cancerogene come l'H2S (idrogeno solforato), gli NMHC (idrocarburi non metanici) ed il benzene con picchi di 90 ug/m3 (microgrammi/metrocubo) per i primi, di quasi 4000 ug/m3 per i secondi e di 500 ug/m3 per il cancerogeno benzene", si legge nella nota dell'associazione ambientalista.

Cittadini, comitati e associazioni hanno denunciato negli anni i malesseri causati dai cosiddetti miasmi. "L'iniziativa della Procura della Repubblica di Siracusa consentirà anche di comprendere la fondatezza di queste denunce", spiegano i responsabili locali di Legambiente.

Dito puntato sul Ministero dell'Ambiente con responsabilità che sarebbero "gravissime" secondo Legambiente se, come si ipotizza, "alcune Aia non riportavano le prescrizioni delle BAT pur dovute per legge e non erano aggiornate alle Direttive Europee in materia". Ce n'è anche per la Regione Siciliana che "per troppi anni ha cincischiato con il Piano di Tutela della Qualità dell'Aria non mettendo a disposizione uno strumento fondamentale di tutela". Senza dimenticare la sempre lamentata carenza normativa su determinate sostanze.

Legambiente da oltre un decennio segnala poi il pesante

contributo di emissioni inquinanti che proviene anche dalle navi che sostano ed operano nei porti di Augusta e Siracusa. Proprio qualche giorno fa, Legambiente Sicilia ha ufficialmente raccomandato alle Autorità Portuali e alle Capitanerie di porto dell'Isola di vigilare e applicare rigorosamente la normativa riguardante il cambio del combustibile in porto e di attivarsi per l'elettrificazione delle banchine. I periti della procura hanno ora esaminato questo aspetto e trovato anche una sorta di corrispondenza tra l'accosto della nave e le alte concentrazioni di inquinanti verificatesi.
Con la nuova attenzione che si è accesa attorno all'area industriale siracusana, Legambiente chiede di "riesaminare tutte le AIA delle aziende del polo e verificarne la corrispondenza con norme e direttive vigenti". Prioritaria deve poi diventare la questione riguardante "l'osservanza da parte delle navi del cambio combustibile durante la sosta in porto e la elettrificazione delle banchine". Servono poi più controlli quindi emerge la necessità di "adeguare il numero del personale, che oggi appare largamente insufficiente, degli enti responsabili delle verifiche".

Siracusa. Scuole, riapertura per 5 plessi. Ma per altri 6 ritorno in classe solo mercoledì?

Ultimati gli interventi di messa in sicurezza, riaprono domani alcune delle scuole chiuse nei giorni scorsi.
Si tratta dei plessi di via Nazionale e via della Madonna del

“Falcone Borsellino”, e di quelli di via Pordenone del “Raiti”, di viale Santa Panagia del “Costanzo”, e di via Madre Teresa di Calcutta del “Verga”.
Per gli altri sei plessi chiusi dopo l’ondata di maltempo, apertura rinviata alla prossima settimana. Se i consigli di istituto non si riuniranno entro sabato per “cancellare” le giornate di vacanza previste per il Carnevale (lunedì e martedì)per molti giovani studenti siracusani non si ritornerà sui banchi prima di mercoledì della prossima settimana.

Sirene nella zona industriale: niente panico, è una esercitazione

Suonano le sirene nella zona industriale ma niente panico. L’allarme, per quando avvertibile a orecchio, è solo simulato. Si tratta, insomma, di una esercitazione su procedure di sicurezza. Coinvolta l’intera raffineria Isab Sud dove, alle 16.00 di questo pomeriggio, inizieranno a suonare le sirene. E’ il segnale di avvio dell’esercitazione. Lo sentiranno nitidamente a Priolo dove un messaggio telefonico pre-registrato ha avvertito i cittadini per evitare eventuali scene di panico.
L’esercitazione simulerà un codice rosso per fuga di gas tossici. Parteciperanno le squadre aziendali interne e la Protezione Civile di Priolo Gargallo. Durante l’evento verranno messe in atto tutte quelle procedure previste nel piano generale di emergenza interna e dai piani di emergenza di reparto.

Siracusa. Asacom, vertice con la deputazione per “salvare” il servizio

Un vertice con la deputazione regionale per scongiurare il rischio che il servizio Asacom nelle scuole superiori della provincia venga interrotto a marzo. Questa è, infatti, la “Spada di Damocle” che pende sugli alunni disabili, sulle loro famiglie e sugli operatori Asacom impegnati in tale essenziale attività.
I fondi non sono sufficienti per garantire l’assistenza fino al termine dell’anno scolastico. Basteranno al massimo fino a fine marzo,a meno che dalla Regione non arrivino ulteriori stanziamenti, secondo quanto preannunciato dal Libero Consorzio Comunale.
Confcooperative Siracusa ha convocato per lunedì 4 marzo i rappresentanti dell’ex Provincia, la deputazione regionale, i rappresentanti delle famiglie degli alunni che usufruiscono del servizio, le cooperative che svolgono l’attività.
“Un tavolo -spiega il presidente, Enzo Rindinella – per fare il punto della situazione ma soprattutto per individuare una strada da percorrere per scongiurare il rischio di interruzione di un servizio che è essenziale . E’ indispensabile fare fronte comune e non sottrarsi ciascuno alle proprie responsabilità per le rispettive competenze. Ma è soprattutto necessario fare presto, per assicurare quella continuità che significa diritto allo studio da una parte, diritto al lavoro, dall’altra”.

Siracusa. Giro di ricognizione del Comitato Scuole Sicure: “Verifiche sui potenziali rischi”

“Lo stato di “cattiva manutenzione” degli edifici scolastici obbliga i nostri figli a frequentare scuole in cui umidità e muffe, temperature non adeguate , scarsa ventilazione e servizi igienici malfunzionanti contribuiscono all’insorgere o all’aggravarsi di malattie respiratorie” L’allarme è lanciato dal Comitato Scuole Sicure, attraverso il presidente, Angelo Troia. “E’ il tempo della conta dei danni-spiega- e dei disagi in provincia di Siracusa ed in particolare nel capoluogo, dove il maltempo, lo scorso fine settimana, ha fatto la sua parte ma su un tessuto strutturale, specie in materia di edifici pubblici, che fa acqua da sé e da troppo tempo”. L’architetto Angelo Troia parla a nome del pool di genitori-professionisti del settore, che da qualche mese hanno avviato una puntuale ricognizione, per verificare le esatte condizioni in cui versano gli istituti scolastici e per poi proporre una progettualità “virtuosa e condivisa”. “La sicurezza nelle scuole è e rimane un gravissimo problema – premettono i referenti del Comitato – dove le responsabilità civili e penali del dirigente scolastico, del responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del medico competente dipendono dal potere decisionale e di spesa di altri soggetti, quali i comuni, le province, le regioni, il governo centrale e anche i privati. Sembra un paradosso, ma è così”. Assordante il silenzio sugli aspetti della salute pubblica, della sicurezza sul lavoro e negli ambienti pubblici, da parte delle istituzioni e soprattutto dai vari ministri dell’Istruzione,

dell’Università e della Ricerca (MIUR), di volta in volta insediatisi”.
“Sindaci, presidenti di Provincia, presidenti di Regione e privati – sottolineano i membri del comitato – vanno considerati alla stregua di veri e propri “proprietari” degli edifici scolastici e quindi, come tali, responsabili in pieno, dal punto di vista civile e penale, delle loro omissioni”.
“Non è un caso se oggi, più di ieri, cercando di ovviare alla presa di coscienza maturata dalla società civile, i sindaci, i presidenti delle Province o delle Regioni, in caso di incriminazioni per lesioni o omicidio colposo, invocano, per “giustificarsi”, la distinzione fra “ruolo politico” e “ruolo amministrativo”, ministri in primis”.“La differenza, invece, invocata come un tentativo di scusante – precisano i membri del Comitato – è sostanziale, poiché il “ruolo politico”, non avendo generalmente chi lo riveste conoscenze, competenze ed esperienze specifiche, tende a trasferire le responsabilità ai funzionari/dirigenti addetti al “ruolo amministrativo” e di conseguenza il trasferimento di tale responsabilità ai dirigenti scolastici che, per contro, non hanno in concreto “pieni” poteri organizzativi e di spesa, così come richiesto espressamente dal Testo Unico sulla sicurezza”.
“La pericolosità dell’inquinamento indoor (interno) – evidenzia il Comitato – per bambini e ragazzi è data, soprattutto, dalla durata dell’esposizione (6–8 ore al giorno) e dalla maggiore suscettibilità a tali fattori”.
“Il DM. del 12 maggio 2016 – ricordano i referenti locali del Comitato – avrebbe dovuto dare un nuovo impulso al piano per l’adeguamento delle scuole a tali norme, con scadenze differenziate per i vari adempimenti dall’adeguamento dell’impianto elettrico, la dotazione di un sistema di allarme al rispetto dell’affollamento massimo per aula”.
“La ragione di questo continuo disastro tutto italiano – proseguono – la descrive molto bene la “Commissione Parlamentare di inchiesta sul fenomeno degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali, con particolare riguardo al sistema della tutela della salute e delle

sicurezza nei luoghi di lavoro” che, tramite il complesso delle audizioni e degli atti istruttori compiuti, ha dimostrato come “la superficialità dei controlli, l’incuria e la trascuratezza della Pubblica Amministrazione insieme a lungaggini burocratiche e confusioni su competenze amministrative”, protrattesi per decenni, hanno aggravato gli effetti delle condizioni generali “in spregio a qualsiasi tutela dell’ambiente e della salute dei lavoratori ed il persistente gravissimo pericolo per la salute della popolazione che non può consentire dilazione alcuna da parte delle autorità competenti”.
“Riguardo alla sicurezza nelle scuole quindi si hanno, più che scelte e decisioni per i reali rischi riscontrati di natura “prettamente tecnica”, scelte di natura “prettamente politica”, dove le priorità vertono sul cosiddetto consenso elettorale: un disastro .
“Il Comitato Scuole Sicure Siracusa – concludono – sta vagliando la documentazione tecnico/amministrativa di tutti gli edifici scolastici siracusani ed informerà, tramite stampa, tutte le famiglie, il personale della scuola, gli studenti sullo stato dei singoli edifici e rischi potenziali per la salute e la sicurezza”.

Siracusa. Via Nazionale pericolosa, Chiara Ficara(M5S): “Intervengano Comune e Anas”

Una soluzione al problema dell’alta velocità a Cassibile. La consigliera del Movimento 5 Stelle, Chiara Ficara ha

presentato un’interpellanza con cui chiede all’amministrazione comunale di avviare un’interlocuzione con l’Anas, “a garanzia dell’incolumità dei cittadini, in modo che la strada, in cui convergono competenze dei due enti, possa essere resa piu’ sicura”.<< La situazione che si presenta giornalmente nel centro abitato di Cassibile-spiega la consigliera pentastellata- è di assoluto pericolo, la strada principale che attraversa tutto il paese e che di fatto è il centro economico del paese è la strada statale 115 Sud Occidentale Sicula, arteria statale che collega la città di Siracusa a quella di Trapani . Strada statale lungo la quale autoarticolati e autovetture sfrecciano a velocità sostenuta. >>Numerose le segnalazioni ai vigili urbani che si sono accumulate negli anni. Nessun rimedio , questo il motivo di malcontento espresso da Chiara Ficara, è stato ad oggi individuato. La richiesta, nel dettaglio, è quella della messa in sicurezza della strada, individuando una soluzione di rallentamento lungo il rettilineo.

ContaminatiOn, Amnesty International a Siracusa: diritti umani al centro

Approda anche a Siracusa” ContaminatiOn”, l’iniziativa di Amnesty International. Dopo l’opening di Messina, la circoscrizione Sicilia farà tappa, oltre che nel capoluogo, anche nella vicina Ragusa. Appuntamento fissato per il 6, 7 e l’8 marzo all’Urban Center di via Nino Bixio (A Ragusa dall’11 al 14 marzo al centro servizi culturali “Schembari”). In programma diversi incontri all’insegna dell’arte, della formazione, della discussione e della mobilitazione sui

diritti umani rivolti a cittadini, famiglie, insegnanti, studenti. “ContaminatiON” ha lo scopo di mettere al centro della riflessione cittadina i diritti umani in maniera globale, grazie ad un articolato percorso di incontro e formazione attiva.
Il programma prevede workshop, conferenze,mostre, proiezioni, mobilitazioni e raccolte firme, laboratori e letture per i più piccoli.

Qui di seguito il programma:

“Primi Passi formazione di Amnesty International rivolta ai docenti di ogni ordine e grado” – Sala Auditorium

Date e orari: Mercoledì 6 Marzo dalle ore 09:00 alle ore 18:00 (con un’ora di pausa pranzo),
Giovedì 7 Marzo dalle ore 09:00 alle ore 18:00 (con un’ora di pausa pranzo),
Venerdì 8 Marzo dalle ore 9 alle ore 14:00.
Il corso è rivolto agli insegnanti di ogni ordine e grado che desiderano intraprendere o implementare un lavoro che metta la metodologia per i diritti umani al centro del loro percorso di insegnamento. L’obiettivo sarà quello di aiutare gli insegnanti ad avere un approccio globale alla cultura dei diritti umani all’interno del contesto scolastico, utilizzando i diritti umani come quadro di riferimento. Si tratterà del contesto delle normative ministeriali e non, dell’ analisi e della pianificazione dell’intervento educativo, della metodologia di tenuta dell’aula e della valutazione.
-Attività accreditata ai sensi della Direttiva MIUR n.170/2016 per la formazione del personale docente. Disponibili 30 posti. Per prenotare : ai.sicilia@amnesty.it, tutto gratuito.
-“Brave!” Workshop di studio per il biennio delle scuole secondarie di secondo grado. – Sala Workshop

Mercoledì 6 Marzo 2019 dalle ore 10:30 alle ore 12:30,
Giovedì 7 Marzo dalle ore 10:30 alle ore 12:30,
Venerdì 8 Marzo dalle ore 10:30 alle ore 12:30

Dalla dichiarazione universale dei diritti umani, alle storie dei difensori e delle difensore dei diritti. Una carrellata per l'attualità che si conclude con una piccola mobilitazione. Un percoso logico ideale di introduzione per i diritti umani attraverso l'esperienza e di panoramica riflessiva per i ragazzi che in un quinquennio si preparano alla maturità.

Iscrivi la tua classe! (ai.sicilia@amnesty.it) – Max 120 posti disponibili per ogni data –

-Film: Libere, disobbedienti, innamorate (In between) – di Maysaloun Hamoud – Israele, Francia

Giovedì 7 Marzo 2019 Ore 17:30 – Sala Workshop

Trama: Layla, Salma e Nuur vivono a Tel Aviv. Giovani donne libere nello spirito che desiderano vivere una vita che rispecchi i loro sogni e le loro esigenze. La loro storia personale è fortemente radicata alle tradizioni: la famiglia di Salma è cattolica, quella di Layla laica, Nuur musulmana. Le ragazze, dovranno fare i conti con le loro origini, con le loro famiglie rigidamente conservatrici e con la società (come ricorda Wissam a Layla, "qui non siamo in Europa"), al fine di trovare la loro strada.
Ingresso gratuito – Prenota il tuo posto! (ai.sicilia@amnesty.it)

Sarà una delle due occasioni in cui la cittadinanza è invitata a vedere un buon film, conoscere il gruppo Italia 85 di Siracusa e, perché no, entrare in Amnesty International.

-Film: L'Insulto – di Ziad Doueiri

Venerdì 8 Marzo 2019 Ore 17:30 – Sala Workshop

Premiato al Festival di Venezia con la Coppa Volpi per la miglior interpretazione maschile. Candidato dal Libano come miglior film dell'anno, è arrivato fra i cinque candidati all'Oscar 2018.

Trama: A causa di un banale incidente, tra il libanese cristiano Tony e il rifugiato palestinese Yasser nasce un forte conflitto che li porta a scontrarsi in tribunale. Quella che poteva essere una semplice questione privata tra i due si trasforma in un conflitto profondo che diventa un caso nazionale, dividendo un intero paese segnato da culture e religioni diverse.
– Ingresso gratuito – Prenota il tuo posto! (ai.sicilia@amnesty.it)
Secondo film previsto nella settimana e seconda occasione per incontrare il Gruppo Italia 85, conoscere i suopi attivisti ed entrare a farne parte!

Dal 6 all'8 Marzo sarà inoltre possibile visionare in sala Workshop l'installazione "Linguaggi Etici". Opera collettiva realizzata dai giovani artisti dell'Accademia delle Belle Arti di Catania, ispirata alla campagna "Coraggio" di Amnesty International

---

Zona industriale, lo scenario chiusura se scattano i sigilli al depuratore consortile

Nuvoloni pesanti si addensano sulla zona industriale siracusana. A preoccupare per il futuro immediato dell'intera area è il "caso" depuratore consortile. Lo scenario peggiore è quello che arriva persino ad ipotizzare lo stop di ogni attività e la chiusura di raffinerie e stabilimenti. Tanto ipotetica non deve essere questa possibilità se oggi a Palermo

gli industriali siracusani sono stati convocati a Palermo, in commissione attività produttive. E nei giorni scorsi, in Confindustria Siracusa, hanno avuto un incontro interlocutorio anche con la deputazione regionale e nazionale.
Il depuratore consortile, oggi gestito da Ias ma di proprietà della Regione, è stato sequestrato settimana scorsa dalla Procura di Siracusa insieme agli impianti Versalis e Sasol. Queste due società hanno però anticipato la volontà di collaborare ed alla scadenza dei 30 giorni si faranno trovare pronte a soddisfare i due requisiti richiesti dai magistrati siracusani: cronoprogramma per gli investimenti che possano limitare le emissioni in atmosfera e fidejiussione a garanzia degli stessi investimenti.
Per il depuratore consortile – considerato il "fegato" della zona industriale, di cui tratta i reflui – non ci sono le stesse certezze. Il quesito centrale è: chi deve occuparsi di ottemperare alle richieste della Procura? Ias è la società mista pubblico-privata che si occupa da anni della gestione dell'impianto, ultimamente in proroga, e non pare intenzionata a farsi carico degli investimenti necessari. La Regione, proprietaria dell'impianto, neanche (al momento). E se lo stallo dovesse continuare, il sequestro preventivo porterebbe all'apposizione dei sigilli. Depuratore fermo, industrie impossibilitate a proseguire nella loro attività e stop ad ogni produzione. Scatterebbero a cascata chiusure e licenziamenti, diretti e nell'indotto. Non c'è da dormire sereni e forse la Regione sta iniziando a prendere contezza del problema. Ma bisogna fare in fretta.
Ias sta gestendo l'impianto in proroga. L'ultima scadrà a giugno ed alla luce del nuovo bando pubblicato dalla Regione appare difficile possa continuare. Il contratto stilato anni addietro prevedeva che Ias deve occuparsi della manutenzione ordinaria e della gestione, riconoscendo alla Regione 550mila euro all'anno da reinvestire per ammodernamento ed efficentamento delle strutture del depuratore consortile. Ma secondo diverse fonti interne, la Regione non avrebbe esattamente rispettato quell'impegno. Tant'è che dal 2015

quella somma viene “trattenuta” da Ias per investimenti diretti sugli impianti. Cosa che non è andata giù a Palermo che ha “reagito” spostando i crediti vantati in altre società.
Da anni e da più parti – industriali, Comuni di Priolo e di Melilli – sono partite richieste di chiarimenti all’indirizzo degli assessori regionali che si sono succeduti. Senza ottenere grosse risposte. Allora, a in assenza di interlocutori, ad ottobre scorso gli industriali presentarono una loro proposta di gestione “in supplenza”, annunciando investimenti per rendere il depuratore davvero efficace. L’unica richiesta era l’assenza di ogni ingerenza politica, quindi una sorta di esautoramento del cda di Ias. Alla fine del programma di investimenti concordato, gli industriali (che sono già in Ias, ndr) avrebbero riconsegnato la gestione al soggetto nel frattempo individuato dalla Regione. E il depuratore sarebbe stato rimesso a nuovo.
Ma dal 2015 ad oggi nessuno ha preso decisioni su Ias e sulla struttura consortile. Si va avanti con proroghe da sei mesi ciascuna, un orizzonte temporale troppo limitato per programmare investimenti.
E in questa sorta di scaricabarile, è la Procura di Siracusa che agisce per colmare quelle che appaiono come mancanze altrui. Il termine dei 30 giorni prima di far scattare i sigilli mette tutti spalle al muro. O meglio, di fronte alle loro responsabilità perchè arrivare alla chiusura dell’impianto consortile avrebbe conseguenze inimmaginabili. Le prime due: chiusura delle industrie e caos nel trattamento dei reflui dei Comuni di Priolo e Melilli; coinvolto sarebbe anche il Comune di Siracusa, la cui zona nord “depura” utilizzando il consortile.

Siracusa. Giornata della Fierezza Massonica, visite alla casa massonica di via Archia

Anche a Siracusa apre al pubblico la casa massonica. In occasione della Giornata della Fierezza Massonica, il Grande Oriente d'Italia torna ad aprire le porte delle sue case nei vari Comuni italiani promuovendo visite gratuite.
A Siracusa, venerdì 1 marzo, i visitatori saranno accolti nella sede di via Archia 14, dalle 18.00 alle ore 21.00. E' obbligatoria la prenotazione attraverso una mail inviata a casamassonicasiracusagoi@gmail.com

---

Siracusa. Partono i lavori nelle 11 scuole ancora chiuse per maltempo: lunedì riaprono

Non riapriranno prima di lunedì prossimo gli undici plessi scolastici ancora chiusi a Siracusa per i danni causati dal maltempo. Si tratta della Vittorini di via Regia Corte, dell'Archimede di via Nassirya, della Martoglio di via mons. Caracciolo, del Brancati di piazza Eurialo (Belvedere), del Falcone-Borsellino di via della Madonna (Cassibile), della Lombardo Radice di via Archia, della Archia di via Monte Tosa, della Rairi di via Pordenone, della Costanzo di viale Santa Panagia, del Verga di via Madre Teresa di Calcutta e del plesso di via Nazionale del Falcone-Borsellino (Cassibile).

I lavori da eseguire non appaiono particolarmente impegnativi però necessari per garantire la piena sicurezza delle scuole. Da domani cantieri aperti. E gli studenti dei comprensivi interessati possono godersi una settimana di vacanza “extra”.